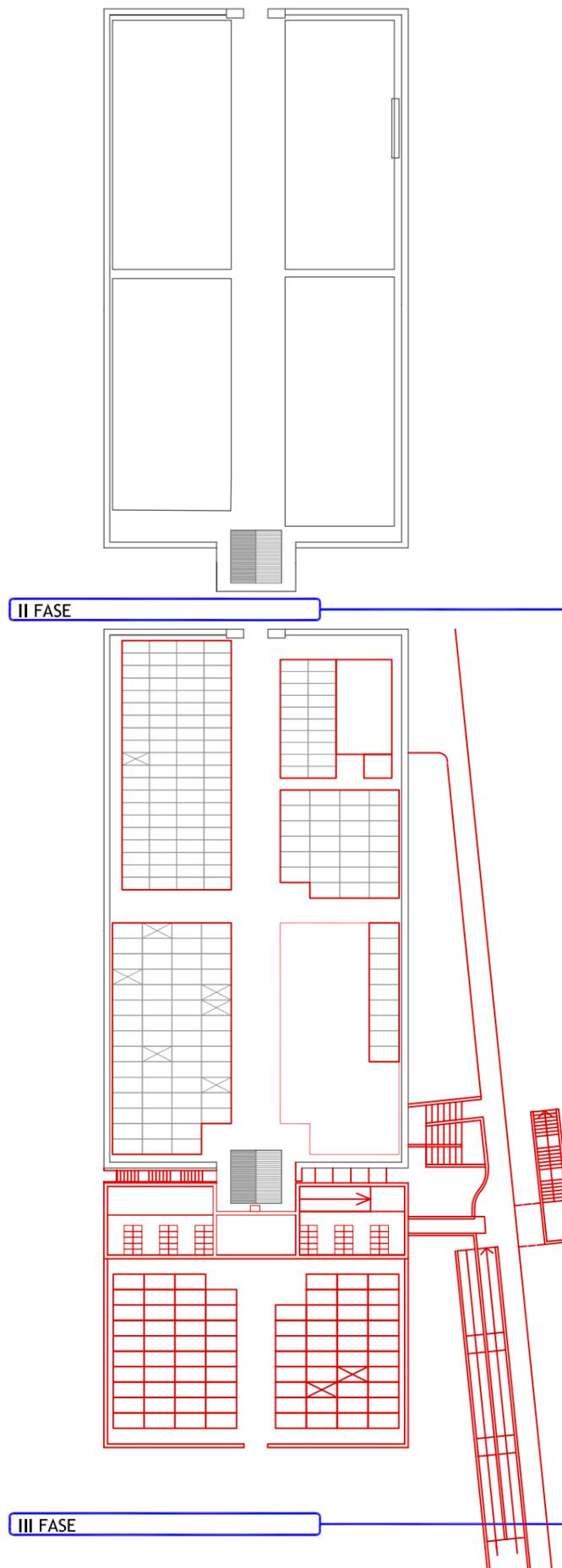


**LA NASCITA E L'EVOLUZIONE DEL CIMITERO**

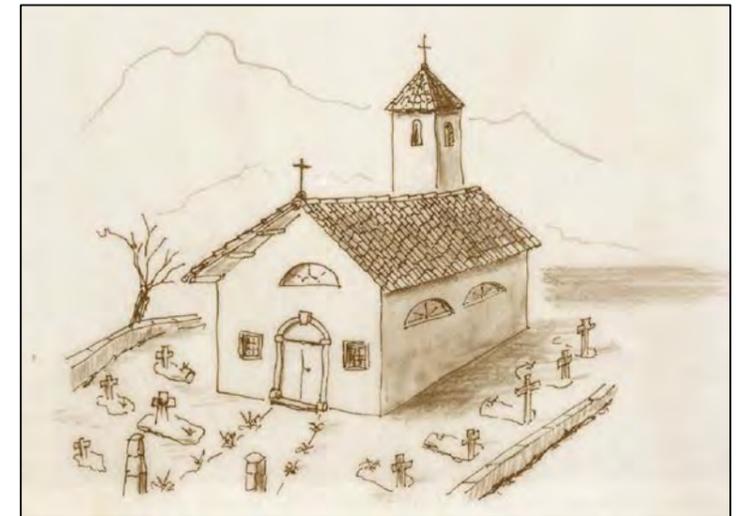
I FASE\_La memoria storica, confermata da molte vestigia di preesistenze, colloca nel 1372 l'esistenza del vecchio cimitero e delle vecchia chiesetta di S. Martino, nell'area dell'attuale scuola materna (1) e uffici comunali. Dallo schizzo (2), vediamo che le distanze tra le preesistenze e le nuove collocazioni, sono minime. Tutto si gioca praticamente in uno stesso bacino di utenza. La chiesa e il cimitero, come per tutte le altre chiese, era nella circoscrizione e giurisdizione della Pieve di Lizzana, che vi teneva un suo cappellano con una certa limitazione di movimento, il che poco garbava agli abitanti di Noriglio che sentivano tutto il disagio delle distanze, specialmente nell'esercizio di certe pratiche religiose che dovevano svolgersi nella Pieve.

II FASE\_Secundo una lapidaria asserzione di G. Trentini, il nuovo cimitero fu costruito attorno al 1870, visto che fino a quella data si usava ancora il vecchio cimitero (3). I tempi della trasposizione e ricostruzione del nuovo cimitero risultano più brevi rispetto a quelli della trasposizione e ricostruzione della vecchia chiesa nell'area attuale (4).

III FASE\_Viene realizzato il progetto di ampliamento del cimitero nell'area verso sud. Il progetto è dell'ing. G. Andreolli ispirato fortemente all'architettura di M. Botta.



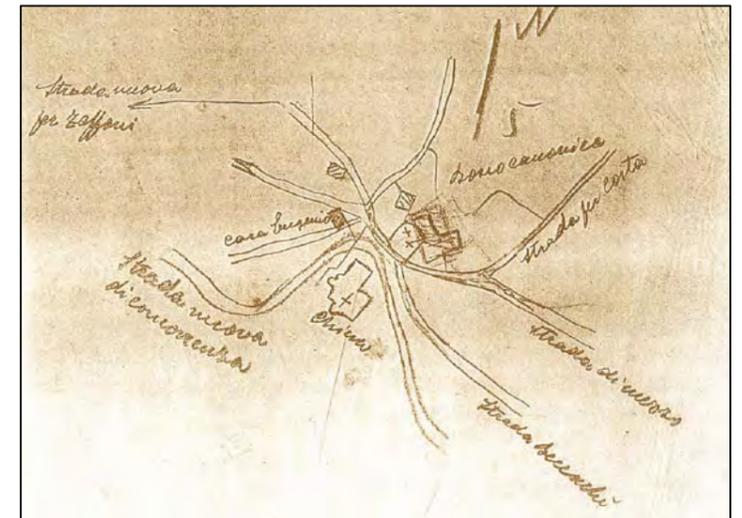
- 1263 \_la Val Lagarina è sotto il dominio dei Castelbarco
- 1300 \_La gente di Noriglio viene soggetta alla Pieve di Lizzana
- 1372 \_esistenza del vecchio cimitero e delle vecchia chiesetta di S. Martino
- 1416 \_Rovereto è sotto il dominio veneziano
- 1532 \_Rovereto rimane in potere al feudo della chiesa di Trento
- 1582 \_la pieve di Lizzana non è più il centro di riferimento religioso del territorio
- 1782 \_Viene costruita la nuova chiesa di San Martino
- 1827 \_Viene consacrata la nuova chiesa di San Martino
- 1868 \_La popolazione viene colpita da un'epidemia di colera
- 1870 \_Viene realizzato il nuovo cimitero
- 1915 \_Gli abitanti di Noriglio sono costretti ad evacuare in seguito all'insediamento dei militari austriaci
- 1917 \_Rientro in patria dei profughi
- 1919 \_Deposizione di una lapide in marmo sulla cappella mortuaria del cimitero per i caduti in guerra
- 1987 \_Progetto di ampliamento del cimitero dell'ing. G. Andreolli



1765\_Ipotesi di ricostruzione della prima chiesa di San Martino circondata dal cimitero sulla base del sigillo usato dal curato di Noriglio Don G. Turati de Forneris



1860\_Mappa del Catasto delle frazioni di San martino e Canova: area del vecchio e del nuovo cimitero presso il sagrato della nuova chiesa di San Martino.



1910\_schizzo a matita di Costante Chiesa segretario comunale: viene indicato il cimitero vecchio in pianta

## NOTE

1. Nel consiglio comunale del 28 marzo 1909 venne concordemente deciso che la scuola con annessi uffici comunali doveva sorgere "presso il vecchio cimitero, essendo più da vicino alla chiesa e canonica...", con la precauzione che "la massima parte del vecchio cimitero dovrà restare come piazzale e giardino della nuova fabbrica". in Italo Prosser, Noriglio, pag. 655, edizioni Osiride, 1999

2. Si nota infatti in uno schizzo a matita del 1910 di Costante Chiesa, segretario comunale di Noriglio, la pianta del vecchio cimitero. Da un vecchio sigillo usato dal curato di Noriglio, don Giuseppe Turati de Forneris nel 1765, si può ricostruire l'immagine della chiesetta e del circostante piccolo cimitero. Si nota che entro l'ingresso accennato da due pilastri si stende con molta semplicità la disposizione delle tombe. C'è chi afferma che quei due pilastri che ora sono all'ingresso della casa Campolongo presso la chiesa, fossero quelli del vecchio cimitero. Interessante è la pietra-basamento di una croce in legno (la data incisa la fa risalire al Settecento) rinvenuta da scavi recenti, nella zona in cui sono più ricche le preesistenze.

3. "...i coloni si misero a costruire una loro piccola chiesa che doveva servire per pregare, partecipare ai propri riti, per incontrarsi a dare l'ultimo addio a i propri morti che da allora e fin verso il 1860 furono seppelliti attorno alla loro chiesa." Italo Prosser, Noriglio, pag. 52, edizioni Osiride, 1999

4. La chiesa era di origine medievale (così afferma la nota storica all'interno della stessa). Si incominciò la ricostruzione verso il 1700. Ma i lavori si protrarranno per parecchi decenni. Finalmente a lavori finiti, la chiesa fu consacrata nel 1827. Il crocifisso ed i due angeli che sono posti nella lunetta superiore del presbitero, sono di fattura antica e probabilmente provengono dalla primitiva chiesetta di S. Martino. Italo Prosser, Noriglio, pag. 566, edizioni Osiride, 1999

## BIBLIOGRAFIA

Fonti dirette e indirette

Italo Prosser, Noriglio, edizioni Osiride, 1999  
G. Trentini, Noriglio e la sua storia, Calliano, Manfrini, 1979